

Andare controcorrente, questo il tema chiave della convention organizzata dalla Banca di Pesaro

L'evento, tenutosi in presenza a Bagno di Romagna, ha visto la partecipazione di importanti ospiti e ha rappresentato un momento di raccolta e riflessioni sulle sfide future delle banche locali. Presentati i risultati semestrali dell'Istituto di credito, con dati ancora una volta, più che positivi.

III CONVEGNO BANCA DI PESARO "CONTROCORRENTE #2021 - #2030 RISULTATI A BREVE, PENSIERI LUNGHI"

di **Alessandro Benedetti**

Al via sabato 11 aprile i due giorni della convention "Controcorrente #2021 - #2030: risultati a breve, pensieri lunghi", organizzata dalla Banca di Pesaro Credito Cooperativo a Bagno di Romagna. Durante l'evento, che ha visto la partecipazione di tutto il team dell'istituto pesarese, oltre che di alcuni membri del Gruppo Bancario Iccrea (capogruppo della Banca di Pesaro dal 2019), è stata presentata la relazione semestrale al 30 giugno 2021 e ha rappresentato un importante momento di riflessione. In particolare, ci si è soffermati su quelle che sono state le criticità affrontate durante la pandemia e quelle che saranno invece le sfide del futuro per le banche locali del territorio, cogliendo l'occasione per presentare il piano strategico 2021-2024. Ad aprire il meeting è stato il videomessaggio di Mauro Pastore, Direttore Generale del Gruppo Bancario Iccrea, il quale ha sottolineato la significatività del titolo della convention: «Il credito cooperativo è sempre stato controcorrente, perché nel momento in cui vi sono state significative crisi economico-sociali, il personale e organi apicali delle Bcc hanno saputo dimostrare di essere vicini ai territori e famiglie anche nei momenti di sofferenza. Ne abbiamo dato dimostrazione con la crisi del 2008, quando a differenza di altre banche abbiamo aumentato l'offerta di credito a chi ne aveva bisogno e l'abbiamo fatto anche questa volta con il Covid. Come gruppo, nel 2020 gli affidamenti sono aumentati di oltre 2 miliardi rispetto al dicembre 2019 ed è incrementata anche la raccolta, segno che i clienti hanno davvero tanto fiducia nella nostra capacità di gestire le loro disponibilità». «Un plauso particolare va ai dipendenti, la vera forza di questo movimento, perché hanno sempre dimostrato di andare oltre le loro specifiche responsabilità, dando supporto professionale e attenzione personale alla clientela», ha concluso Pastore.

L'istituto di credito pesarese ha da sempre rappresentato un pilastro sul territorio, grazie ai suoi risultati in continua crescita, come dimostra la forte accelerazione dell'utile d'esercizio di fine 2020 rispetto al 2019 (+37%), ma tutto ciò senza mai perdere di vista quella che è la mission della banca: «Raccogliere il risparmio sul territorio e restituirlo al territorio stesso, realizzando così il nostro fine istituzionale: il supporto alle comunità locali», ha affermato Paolo Benedetti, direttore generale della Banca di

Pesaro. Questa continua attenzione e desiderio di coltivare le relazioni con i soci e clientela locale è ben visibile dai risultati semestrali, i quali mostrano nell'ultimo anno e mezzo, un incremento dei crediti verso la clientela e raccolta diretta di oltre 100 milioni; un sinonimo di fiducia non indifferente. La sostenibilità patrimoniale risulta anch'essa preservata, nonostante l'espansione dell'attività creditizia, e rispettando tutti i parametri di monitoraggio di gruppo al 30 giugno 2021 alla banca risulta confermata la classe "A". «Risultati possibili anche grazie all'appartenenza al Gruppo Iccrea, in grado di rafforzare la nostra operatività e attività di banca», ha voluto sottolineare Benedetti.

Le riflessioni sulle sfide del futuro hanno rappresentato uno snodo critico della convention, in particolare come ha ricordato il dg Benedetti: «Le banche stanno cambiando pelle e diventando sempre più negozi finanziari. Le commissioni sui prodotti finanziari superano quelle derivanti dall'intermediazione creditizia», continuando: «Ma attenzione, il fenomeno in corso può avere importanti effetti negativi sulla redditività della banca e risultare in una perdita di fiducia da parte della clientela se non vi è, da parte di tutto il personale, una profonda conoscenza dello strumento finanziario e del cliente stesso. Temi a cui prestiamo grande attenzione, anche tramite lezioni formative con esperti». Diventa dunque fondamentale, anche per le realtà locali «come la nostra», continuare a sviluppare un modello organizzativo dove «alla tradizionale attività bancaria di raccolta e credito, si affianca il ruolo del consulente o private banker. Inoltre, per fare questo sarà necessario continuare a effettuare investimenti in tecnologie all'avanguardia, la cui importanza è stata accentuata dalla pandemia», ha concluso Benedetti.

A rimarcare l'importanza del tema sono intervenuti Fabio Contarin e Andrea Rocco, partner e amministratori di Ecomatica e Leopoldo Gasparro, direttore della testata Wall Street Italia. «Il lavoro del consulente finanziario consiste sempre più nel comprendere l'unicità di ciascuna persona e valorizzarla attraverso un processo realmente personalizzato e mirato. È indispensabile abbandonare i retaggi del passato fatti di rendimento, capitale garantito e aspettative di breve termine, per passare alla definizione dei veri obiettivi che una famiglia non può permettersi di lasciar fuori dalla porta della pianificazione di lungo

periodo», ha commentato Contarin. «Sotto sotto tutti abbiamo degli obiettivi, e ciò che caratterizza il bravo consulente finanziario è la capacità di evidenziarli, di farli durare a lungo nonostante gli ostacoli e i problemi», ha aggiunto Rocco. Al termine della convention il Direttore Benedetti ha presentato il piano strategico 2021-2024, incentrato sullo «sviluppo commerciale attraverso l'ampliamento dell'offerta e crescita del numero di clienti; l'evoluzione degli strumenti IT; l'efficientamento del modello di business attraverso la definizione di un target basato sulla vicinanza al cliente, cultura cooperativa e sostenibilità; l'attenzione al capitale e ai profili di rischio attraverso la gestione proattiva del portafoglio crediti e la riduzione dei rischi finanziari» e soprattutto «sulla valorizzazione del capitale umano e formazione professionale di tutti i miei collaboratori, il vero motore della nostra banca e i quali ringrazio vivamente per l'impegno e il lavoro di grande qualità apportato quotidianamente».

A chiudere l'evento è stato Massimo Tonucci, Presidente della Banca di Pesaro, che ha voluto ringraziare gli ospiti intervenuti, la Direzione e lo staff Direzionale che ha permesso la riuscita dell'evento.

Il Presidente Tonucci si è soffermato sull'importanza di mantenere ben saldi i rapporti con il territorio locale non facendo mancare il supporto della Banca alla crescita dello stesso. Anche l'appartenenza al Gruppo Iccrea è certamente funzionale all'offerta da parte della Banca di prodotti e servizi sempre più consoni al soddisfacimento di esigenze manifestate da Soci e Clienti. Anche le competenze acquisite negli anni dal personale dipendente contribuiscono a garantire una continuità aziendale che, rafforzando il ruolo dell'Istituto nei territori serviti, non pone la necessità di cercare alleanze aggregative.

Il Piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione parte proprio da tale assunto.





Paolo Benedetti (Direttore Generale Banca di Pesaro) e **Massimo Tonucci** (Presidente Cda Banca di Pesaro)





Fausto Poggioli (Responsabile **GBCI** Area Territoriale Centro-est)
Paolo Benedetti (Direttore Generale **Banca di Pesaro**)
Maurizio Manelli (Responsabile **GBCI** Area Retail Centro-est)



Andrea Rocco e Fabio Contarin (Partners e Amministratori di *Ecomatica*)



Leopoldo Gasbarro (Direttore *Wall Street Italia*)